



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



ISTITUTO COMPRENSIVO GIOVANNI XXIII

Corso Italia 74028 SAVA (TA) | tel. 0999746284
C.F. 90214730732 – cod. mecc. TAIC853001
Codice Univoco: UFG5KD

e-mail taic853001@istruzione.it | PEC taic853001@pec.istruzione.it

sito www.icgiovanni23sava.edu.it

C.I. n. 259 del 27/04/2024

**Al personale docente dell'I.C. Giovanni XXIII
All'Albo Sindacale del sito web
SEDE**

Oggetto: UNICOBAS - Assemblea Sindacale 03/05/2024 ore 14:30- 16:30

Si rende noto che l'Organizzazione Sindacale UNICOBAS ha indetto un'assemblea sindacale, ai sensi dell'art. 30 comma 9 dell'Ordinanza Ministeriale n.234 del 5 dicembre 2023, per il **giorno 3 MAGGIO 2024 relativa alla rielezione del CSPI** aperta a tutti i docenti dell'infanzia, della primaria e della scuola secondaria di I grado con tempo prolungato, nonché a tutti gli ATA, di ruolo e non, in orario di servizio (**ai sensi delle normative per le elezioni CSPI**).

Per motivi tecnici il collegamento verrà aperto alle h. 14.15 e si concluderà alle ore 17:00.

Per la partecipazione, il personale docente e ATA può utilizzare le due ore di permesso previste dall'art.30, co 3, lett. c, co.9, O.M. 5/12/2023, da considerarsi aggiuntive rispetto alle 10 ore previste dal CCNL Scuola e del CIR 2008/12.

Per partecipare iscriversi al canale You Tube dell'Unicobas, dopo aver cliccato su questo LINK:
<https://youtube.com/live/vZfdGoa5Ct4?feature=share>.

Le domande vanno poste via chat: risponderemo nell'ultima ora dell'assemblea. Per PRENOTARSI (facoltativo) e richiedere attestato di presenza (facoltativo): segreteria.nazionale@unicobas.org .

Ordine del giorno:

- 1) **VOTA UNICOBAS SCUOLA NELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE** che si terranno il 7 MAGGIO in tutti gli istituti dalle h. 8.00 alle h. 17.00. **PER UN CSPI CHE SIA DAVVERO ORGANO DI DIFESA E RAPPRESENTANZA PROFESSIONALE.** Reintroduzione dei Consigli di disciplina elettivi. Rilancio degli organi collegiali. Ricostruzione dei Consigli Scolastici Provinciali. Per la libertà d'insegnamento e d'apprendimento. Più RISPETTO! No alla confusione dei ruoli! Per una scuola pubblica di qualità, laica e non aziendalizzata con Invalsi, Pcto e figure manageriali di sistema. Contro il minimalismo e la preminenza delle competenze sulle conoscenze. Per il ritorno ai curricula ciclici. Per il preside elettivo e l'anno sabatico di

aggiornamento. Contro la valutazione da parte dei dirigenti. Rispetto di graduatorie e titolarità di istituto, nonché della continuità didattica. Contro l'assegnazione discrezionale alle classi. No al demansionamento nel (e del) Potenziato per far supplenze. Titolarietà su classe a tutti i docenti, Organico Potenziato compreso. Per la continuità didattica sul sostegno (anche per i DSA). Rispetto per il lavoro aggiuntivo di Docenti ed Ata, retribuzione tabellare: No al pagamento a forfait! Ruolo unico professionale pubblico con stato giuridico non impiegatizio. Contratto specifico per la scuola: retribuzioni europee e 14 mensilità per Docenti ed Ata. Per battere la regionalizzazione e le controriforme. Contro il taglio di 5/600 istituti dall'a.s. 2024/25 e i finanziamenti al privato.

Per una REALE DEMOCRAZIA SINDACALE. Da anni ci hanno tolto il diritto di assemblea, favorendo i sindacati pronta-firma. Cambiamo insieme il panorama della rappresentanza sindacale con queste elezioni nazionali grazie alle quali ci spettano le assemblee in orario di servizio. Questo modifica completamente il quadro, restituendo alla categoria il diritto di votarci in qualsiasi scuola. Cogli l'occasione: votando l'Unicobas per il CSPI cambi finalmente i rapporti di forza!

Le altre elezioni, quelle per le RSU, così come sono non bastano: occorre aggiungere il voto anche su lista nazionale perché ogni sindacato possa venir votato in tutte le scuole (non solo in quelle dove ha presentato delle liste), nonché un elementare principio democratico: il diritto di assemblea per tutte le sigle.

- 2) **CONTRATTO SPECIFICO PER L'ISTRUZIONE (PER DOCENTI ED ATA).** Il DL.vo 29/93 ha eliminato per legge ruolo, scatti biennali d'anzianità ed aumenti superiori all'inflazione programmata: è la privatizzazione del rapporto di lavoro nel Pubblico Impiego. Per questo siamo scesi all'ultimo posto nella scala stipendiale Ue. Non è stato così per l'Università. Bisogna riconoscere la dimensione particolare della Scuola. Occorre ricordare che Confederali e SNALS sono stati artefici dell'appiattimento in basso, per i Co.Ba.S. non si deve uscire dal P.I., la Gilda vuole un contratto separato fra ATA e Docenti sempre interno al P.I., l'ANIEF tace. Invece solo con un contratto pubblico autonomo dal resto del P.I. potremo riavvicinare l'istruzione alla media retributiva europea.
- 3) **COMMENTO AL CONTRATTO NAZIONALE 2019/21**
 - **QUALE "MERITO"?**
 - a) "Non c'è ingiustizia più grande che fare parti uguali fra diversi" (Don Milani). Una scuola per la quale si spende poco e male colpisce sempre soprattutto i più deboli, con mancata estensione del tempo pieno, edilizia (s)cadente, aumento dei costi del vergognoso contributo "volontario" (da abrogare) e dei libri di testo, riduzione dei fondi per il diritto allo studio...
 - b) La firma è avvenuta con forte ritardo e si continua a risparmiare sui lavoratori della scuola, incrementando le mansioni nei vari profili, deprofessionalizzando e precarizzando, il tutto a fronte di risibili mance!
 - **PARTE ECONOMICA.**

Quanto pattuito è offensivo: restiamo molto lontani dalla media europea. Si ribadisce l'impoverimento progressivo dei salari di Docenti ed Ata. Al contrario di quanto dichiarato dai firmatari con toni trionfalistici, **NON C'È STATO UN VERO RECUPERO DEGLI ARRETRATI.** Negli "aumenti" è conteggiata la rata di DICEMBRE 2022 E IL CONTENTINO DI DICEMBRE 2023 È AMPIAMENTE INADEGUATO PERSINO RISPETTO ALL'INFLAZIONE (DICHIARATA E REALE – che è ben maggiore). Abbiamo perso almeno un altro 5% di potere d'acquisto.
 - Portare gli aumenti netti a 1.000 euro (docenti) e 550 euro (ata), agganciando gli stipendi della scuola almeno ai livelli intermedi (Spagna) della media europea (ove invece siamo gli ultimi). Portare la retribuzione dei Docenti all'ottavo livello (quello dei vecchi presidi), come è stato fatto per i Dsga (che hanno lo stesso titolo d'ingresso dei docenti: la laurea). Quattordicesima mensilità per Docenti ed Ata.

- PARTE NORMATIVA. No alla frammentazione della categoria ed a procedure e sistemi organizzativi tipici del mondo aziendale (che non riteniamo plausibile). Criticità delle figure ad hoc come il collaboratore scolastico “esperto”, il docente “tutor” o “orientatore”, il coordinatore di classe e di dipartimento, con ruoli submanageriali. No alla sovrapposizione di tutor ed orientatori ai Consigli di Classe.
- 4) SCIOPERO DEL 9 MAGGIO CON MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA, MINISTERO DELL’ISTRUZIONE, V.LE TRASTEVERE, h.9.00 CONTRO LA REGIONALIZZAZIONE DELLA SCUOLA. CONTRO IL DDL CALDEROLI SULL’AUTONOMIA DIFFERENZIATA concepito a vantaggio delle regioni più ricche ed a svantaggio di quelle più povere. Contro la possibile creazione di ruoli regionali e gabbie salariali (differenziazioni stipendiali). Contro l’istituzionalizzazione delle disuguaglianze tra Nord e Sud e di programmi differenziati.
- 5) 5) SCUOLA E DIGITALIZZAZIONE 4.0. Rischi e opportunità. No alla dittatura dei padroni del web! “Digitalizzazione”, ma solo come strumento per lo sviluppo del sapere critico!
- 6) COMMENTO AI CRITICI DISEGNI DI LEGGE sull’“Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale” (con annessa sperimentazione quadriennale, taglio di cattedre e pesanti aumenti dell’orario settimanale, dall’a.s. 24/25) e sulla “Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti”, sulla “Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti” e sul “Liceo del made in Italy” (ampiamente respinto dalle scuole). No alle classi-ghetto per gli extracomunitari.
- 7) PIÙ RISPETTO PER I DOCENTI e gli operatori scolastici
 - NO ALL’AGGIORNAMENTO DI REGIME scelto dal Ministero (e dai dirigenti scolastici) ed alle 25 ore obbligatorie sul sostegno per tutti i docenti, aggiuntive e non retribuite. L’adesione deve essere volontaria e l’impegno deve rientrare nelle 40 ore! Nessuna sottrazione di ore curricolari per l’orientamento!
 - NO INVALSI E PCTO. I ridicoli test standardizzati INVALSI pretenderebbero di “valutare”. L’ “ansia della prestazione” piega i docenti al famigerato “teaching to test”. I PCTO sono fucina di apprendistato strumentale ed incidenti (4 mortali) per gli studenti.
 - NO ALLA RIDUZIONE DELLA CARTA DEI DOCENTI da €. 500 ad €. 374 nel 2028. La carta, invece, ad importo intero, va estesa a tutti i precari ed agli Educatori.
 - NO AL SILENZIO-ASSENSO PER IL FONDO ESPERO. NO a quota “103”. Pensione a 62 anni, liquidata subito, Tfr compreso.

8) CHIEDIAMO (PIATTAFORMA NAZIONALE UNICOBAS):

Ruolo unico pubblico, professionale, con retribuzioni europee e stato giuridico non impiegatizio.

No classi-pollaiolo: massimo 20 alunni. Esenzioni fiscali per autoaggiornamento, libri e didattica; ingresso gratis in tutti i musei.

Precariato: doppio canale di reclutamento per il 50% delle nuove assunzioni, col conteggio di tutti gli anni di servizio e delle abilitazioni già conseguite (onde evitare più concorsi)

Copertura vuoti d’organico Ata: assunzione di 30mila collaboratori scolastici e 30mila fra personale di segreteria e tecnici.

Stabilizzazione degli specializzati (e, se necessario, degli specializzandi) di sostegno, copertura di tutte le cattedre ed istituzione di una classe di concorso specifica.

Equiparazione del personale Educativo ai Docenti della Primaria.

Estinzione immediata della truffa sul servizio prestato contro gli ata ex EELL, dopo ben 13 sentenze favorevoli della suprema Corte di Strasburgo. Preside elettivo come nelle Università.

9) CANCELLAZIONE INTEGRALE DELL'ACCORDO CHE RIDUCE IL DIRITTO DI SCIOPERO obbligando al servizio un contingente Ata.

10) NO alla politica cobelligerante, ai mancati interventi contro l'inflazione ed all'aumento incontrollato dei costi dell'energia. Le nuove spese militari determinano la definitiva marginalizzazione dell'istruzione e della sanità. L'80% degli istituti italiani (mense comprese) è fuori norma su igiene e sicurezza, ma il PNRR (200 miliardi – 86 senza oneri di restituzione) stanZIA somme risibili invece dei 13 miliardi necessari.

La dichiarazione individuale e preventiva di partecipazione alla riunione, espressa tramite comunicazione del gestionale ARGO, va inoltrata all'ufficio **entro e non oltre le ore 13:00 di lunedì 29 aprile 2024.**

Non saranno accettate richieste pervenute oltre la data e l'orario indicati.

Si allega la documentazione a riguardo trasmessa dal sindacato UNICOBAS.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Anna Cosima Damiana Calabrese
*Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa,
ai sensi dell'art.3 co.2, del D.Lgs 12/02/1993 n°3*